Anno XLVI N. 5. Pordenone, 29 Gennaio 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 29 GEN 16 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato, 22 Gennaio.

— Nella parte montuosa del teatro delle operazioni azioni di artiglieria.

— Nella zona della Tofana (alto Boite) un nostro riparto costrinse nuclei nemici a ritirarsi dopo avere inflitto ad essi gravissime perdite.

— Sul medio e basso Isonzo la nebbia ostacolò ieri l'attività delle artiglierie. — Intenso fu invece lo scambio di bombe diretto sopratutto a disturbare i lavori di afforzamento delle opposte linee.

Domenica, 23.

— Lungo tutta la fronte azione intermittente delle artiglierie; quella nemica provocò qualche danno negli abitati, specialmente in Val Sugana; la nostra diroccò l'Albergo di Lavarone, occupato dall'avversario e disperse riparti nemici in Valle di S. Pellegrino (torrente Avisio) e di Corbara (torrente Gador).

— Nella zona di Plezzo e sullo Sleme (Montenero) piccole azioni di fanterie, terminate con nostro successo.

— Sul Carso un nostro riparto, spintosi verso le linee dell'avversario, per molestarlo e disturbarne i lavori di afforzamento, riuscì ad impadronirsi di fucili, attrezzi da lavoro e bombe a mano.

— Un velivolo nemico lanciò bombe su Dogna (alto Fella), senza alcun nostro danno.

Lunedì, 24.

— Sulle pendici del Nozzola, in Giudicaria, e a nord di Mori, in Valle Lagarina, nuclei nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni, furono contrattaccati e respinti.

— Borgo, in Valle Sugana, fn ancora fatto segno a bombardamento di artiglieria e di un velivolo. — Di rimando, la nostra batteria tirò sulla stazione di Caldonazzo, danneggiandone il fabbricato.

— Nostri riparti di fanteria, avvicinatisi ai trinceramenti di Lagazuoi (zona di Falzarego) e di Monte Piano (alto Rienz), vi lanciarono bombe, sconvolgendoli.

— Per rappresaglia, alla incursione aerea nemica su Dogna, la nostra batteria tirò alcuni colpi su Tarvis.

— Nebbia fitta lungo l'Isonzo ostacolò l'azione delle artiglierie. — Fu respinto un piccolo attacco nemico nel settore di Santa Maria.

Martedì, 25.

— In Valle Lagarina nella giornata del 23 si ebbero fortunate azioni offensive della nostra fanteria sulle pendici a nord di Mori.

— Nella zona di Riva (sinistra dell'Adige) il nemico aprì fuoco intenso di fucileria e di mitragliatrici contro le nostre posizioni sulle propaggini settentrionali di Zugna Torta, senza però pronunciare alcun attacco, nè arrecarci danni.

— In Valle di Sexten il giorno 23 la nostra artiglieria bombardò Moos, scacciandone le truppe nemiche che l'occupavano.

— L'attività dei nostri nuclei di fanteria nella conca di Plezzo e nel settore di Tolmino tenne in continuo allarme il nemico e l'obbligò a sospendere i lavori di rafforzamento. — Furono anche colà presi alcuni prigionieri.

— Nel pomeriggio di ieri delle batterie nemiche dalle falde settentrionali del monte San Michele aprirono improvviso fuoco contro le nostre posizioni di Monte Fortin a nord-est di Gradisca. — Un rapido ed intenso concentramento di fuoco delle nostre artiglierie dai settori circostanti, in meno di un quarto d'ora costringeva le batterie nemiche al silenzio.

Mercoledì, 26.

— In Valle Lagarina nella notte sul 24 dalle posizioni intorno a Mori le nostre truppe respinsero un riparto nemico che tentava di avvicinarsi di sorpresa.

— In Valle Sugana l'artiglieria nemica lanciò qualche granata su Borgo e Roncegno provocando un incendio in questa ultima località. Le nostre artiglierie rinnovarono il bombardamento della stazione di Caldonazzo.

— Nel settore di Tolmino, col favore della nebbia, il nemico tentò due attacchi contro le nostre posizioni di Santa Lucia, prontamente ributtati.

— Sul medio Isonzo intenso fuoco delle artiglierie nemiche contro le nostre posizioni sulle alture ad ovest di Gorizia.

— Situazione immutata lungo il rimanente del fronte.

Giovedì, 27.

— In Valle Lagarina nella giornata del 24 il nemico rinnovò un tentativo di attacco contro le nostre posizioni nei pressi di Mori, ma fu ancora respinto.

— In Valle Sugana il giorno stesso nostri reparti esploranti spinti su Marter, ne fugarono nuclei nemici.

— In Cadore ed in Carnia consueta attività delle opposte artiglierie, più intensa nella zona fra l'alto But e Valle Valentina (Gail).

— Sulle alture a nord-ovest di Gorizia la sera del 24 ingenti forze nemiche favorite da fitta nebbia, attaccarono le posizioni attorno ad Oslavia. — Di fronte alla superiorità delle forze dell'avversario alcuni nostri reparti di prima linea, per non restare sopraffatti, ripiegarono lungo un breve tratto della fronte sui trinceramenti di seconda linea. — Contro di questi, per la salda resistenza ed i violenti contrattacchi dei nostri rincalzi, si infransero i successivi insistenti assalti dell'avversario che subì nuove gravissime perdite.

— Sul Carso violento duello delle artiglierie, specialmente nella zona del monte S. Michele.

Venerdì, 28.

— Lungo tutta la fronte, attività delle artiglierie sussidiata dagli aerei. Quella avversaria provocò un incendio in Valle Terragnolo, prontamente domato.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala, in Valle Lagarina, su Roncegno e Borgo, iu Valsugana. Nessun danno.

— La nostra artiglieria distrusse appostamenti ed osservatori di batterie in Valle Fanes (Boite), sulla Croda Rossa (alto Sesto) e sullo Maznik (Monte Nero).

— Nella zona di Gorizia l'offensiva nemica è stata arrestata. — Le nostre truppe tengono saldamente le posizioni occupate.

— Riparti dell'avversario segnalati in marcia verso il ponte sull'Isonzo a nord-ovest di Gorizia furono efficacemente battuti dalle nostre artiglierie.

— Sul Carso, nella giornata del 26, un nostro riparto con rapida avanzata di sorpresa guadagnò terreno, verso la Chiesa di San Martino, che potè poi rafforzare e mantenere.

— L'invasione austriaca del Montenegro è argomento di notizie e di commenti i più contradittori. Nel mentre i comunicati ufficiali austro-tedeschi sostengono che la resa dei montenegrini è documentata dalle firme dei plenipotenziari e che il disarmo dell'esercito di re Nicola procede normalmente seppure lentamente, i membri del governo montenegrino riparatisi in Italia, e lo stesso re Nicola, negano ogni valore di verità alle osservazioni dei nemici. Intanto però gli austriaci hanno occupato Scutari e da lì sembra vogliano avanzare nell'Albania verso Durazzo e Vallona, tentando di congiungersi con le truppe bulgare che scendono da Ochrida. Non è perciò improbabile che l'Albania divenga in breve un importantissimo settore della grande lotta.

— L'attacco a Salonicco tante volte strombazzato dai nemici non è ancora avvenuto. Le ricognizioni aeree che essi vanno compiendo sembra averli persuasi che il tentare l'offensiva contro le formidabili opere di difesa create dai franco-inglesi potrebbe costar loro un grave successo. Neanche su un'eccessiva concordia con i bulgari e con i turchi possono contare gli austro-tedeschi: sintomi di delusione e di stanchezza vanno facendosi strada nell'animo di quelle popolazioni e poco sorprenderebbe se in non lungo andare si manifestassero insanabili screzi in quell'ibrida unione.

— In Galizia l'offensiva dei russi continua con grande tenacia. Gli austro-tedeschi hanno dovuto contrapporvi grandi rinforzi di uomini e d'artiglierie, mantenendosi a stento sulla difensiva.

— Nel Caucaso la sconfitta dei turchi è stata completa. I russi hanno fatto migliaia di prigionieri oltre a un grosso bottino di armi e viveri.

— In Francia continuano i duelli di artiglieria e di mine. Tentativi d'attacco tedeschi sono naufragati di fronte alla resistenza dei franco inglesi.

Il volto e la maschera del Socialismo

(appunti per domani)

I°

Il volto.

Il Partito Socialista Italiano non disarma.

Dal ventitre di Maggio esso è rimasto immobile nella sua segregazione, insensibile, estraneo a tutte le ansie, a tutte le glorie, a tutti gli sforzi della Nazione: solo, contro la Patria. — I voti al Parlamento non si cancellano; e del resto, l'organo massimo del partito, sia lode a questa sincerità, s'è compiaciuto frequentemente di questo isolamento.

In Francia il partito socialista, ricco di altissimi spiriti, forte di una tradizione nazionale (1792 a Valmy!) ha suggellato coll'entusiasmo del suo patriottismo quella Union Sacrèe che ha già salvato la Francia e l'Europa insieme.

Da noi, l'assenza di questo partito travagliato da cento crisi ognuna delle quali gli strappava le menti migliori, oggi ricco di nullità e di mediocrità, non è stata nè può esser sensibile per la Nazione che senza aver bisogno di guardarsene alle spalle, sta salda, combatte, ogni muscolo ogni volontà tende alla vittoria, ritemprandosi ad ogni ora.

Perchè dunque, si dirà, occuparci di una quantità così trascurabile? — Sono, ripeto, semplici appunti, per domani.

Nessuna cosa quanto la Politica si materia d'oblio — di fronte a un partito che per suo volere ha perduto la cittadinanza italiana, è bene, è prudente, anche nel tumulto della tragica ora che volge, fissarne gli atteggiamenti. — Lo credo anzi un dovere: esso risponde all'imperativo categorico della verità.

Il socialismo è stato il primo grande sconfitto nella guerra immane.

L'idea, antica come il mondo e come il patire umano, che nei secoli, aveva solo mutato di nome, pareva fino a poco tempo fa un rogo indomabile: in tutti i congressi si faceva un gran parlare dello sciopero generale in caso di guerra: la guerra sarebbe caduta sotto il pugnale dell'Internazionale!

Ma la guerra è venuta, la bufera ha travolto gli edifici esili dell'utopia, i confini fra popolo e popolo che sembravano cancellati si sono eretti come muraglie in fiamme e ogni socialista che non fosse del P. S. I. ha udito, unica voce, l'affannoso richiamo della propria terra ed è accorso alla difesa. — In quel momento il socialismo internazionale è scomparso. — Forse un giorno qualche filosofo andrà a rovistate fra le rovine e le ceneri, cercherà, frugherà, troverà forse una ancor viva favilla, scriverà un altro libro, si discuterà ancora, si lotterà e si comincerà da capo; ma per oggi il socialismo merita solo il rispetto che ai vinti si deve.

Ma il socialismo non è il Partito Socialista che, in Italia, vive anche senza idee e non s'acqueta.

Parrebbe un paradosso dire che un partito possa sopravvivere alla rovina delle sue ideologie: la cosa si spiega guardando a ciò che nella realtà è questo Partito.

Organizzato modernamente, esso ha preso tutto l'aspetto di un organismo borghese, meglio, di una grande azienda borghese che ha bisogno di impiegati, di avvocati, di giornalisti, di mediatori, di uomini d'affari, di capi-lega, di sottocapi, di segretari ecc. ecc., di tutto un piccolo mondo che del socialismo si serve per occupare un buon posto sicuro e ben retribuito.

Più in alto, l'aristocrazia socialista, l'èlite parlamentare, che si democratizza solo nelle escandescenze di Montecitorio: molti avvocati che con l'aurea medaglia guadagnano una policroma clientela, fra essi qualche affarista... estremamente sinistro, e tutti riscuotono a piene mani denaro dallo Stato odiatissimo, dal Partito per le cariche che vi ricoprono, dalle Leghe, dalle Cooperative che proteggono, dai giornali e dalle sezioni, per articoli e discorsi.

Giù, in basso, finalmente, c'è il popolo che s'accontenta della tessera, che dà tutto, dai voti al danaro, che crede nei capi, che poco domanda e che in ogni suo miglioramento vede soltanto la mèta faticosamente perseguita e raggiunta dalle eroiche fatiche dei soci.

Questo il profilo del partito in tempo di pace: scoppiata la guerra, un tal centro di interessi egoistici e di ambizioni non poteva dissolversi; e così il Partito Socialista Italiano vive e non disarma, interno nemico.

E' bene tenerlo d'occhio: va oggi

raramente a viso scoperto, alla Camera, ai congressi, nei luoghi più affollati soltanto: altrove, con arte prudente, usa la maschera dai colori e dalle linee mutabili, da accorata a sorridente, da mite a dubbiosa, calza dei sandali di feltro, gira cauto e guardingo ma disinsinvolto, silenzioso ascolta o parla poche innocue parole. — Ma oggi lo guardiamo in volto qual'è: negatore della Patria.

Il suo specchio sono i giornali.

Io sono un affezionato raccoglitore di giornali socialisti: ci sono delle raccolte che mi son rimaste troncate come quella, ahimè, preziosa del friulano «Lavoratore»; ma per l'«Avanti!» sono stato fortunatissimo. — L'organo massimo del partito, che vive internazionalmente forse ancora coi marchi tedeschi, non viene in Friuli dal 23 Maggio 1915 per misura di pubblica igiene; ma m'era stato detto che da quella data esso conteneva delle cose interessantissime, e l'ho cercato affannosamente finchè una buona vecchia giornalaia me l'ha venduto a peso: un ottimo affare!

Lo stò sfogliando, lo annoto, lo ritaglio: quale miniera di infamie e di sincerità! — Non ve ne posso dir nulla, per ora, giacchè violerei di straforo la censura; ma conserverò tutto per altri giorni, per dopo, quando ai socialisti nostrani faremo l'atto d'accusa e lo vorremo fare a base di documenti.

In questi giorni il P. S. I. ha avuto una crisi di attività. — Mentre la Procura Generale rinviava alle Assise cinquanta socialisti per i famosi fatti di Molinella, a Bologna, in una bella e aristocratica sala si radunava l'alta borghesia e l'aristocrazia del partito per un Congresso cosidetto Amministrativo.

Oggi, qualunque riunione di cittadini italiani s'inizia per irresistibile impulso con un saluto a chi si batte e muore, con un augurio per la fortuna del Paese: al congresso socialista nulla di tutto questo; ma dalle lucenti canne di un organo uscirono le note... dell'inno dei lavoratori! E poi tutti gli intervenuti aprirono le labbra tremanti e intonarono l'Internazionale! Ciò avveniva in Italia.

Poi ci si affrettò ad affermare il carattere politico del congresso, si parlò contro la guerra nostra, contro Salandra, contro il Prestito Nazionale, si levò alle stelle l'«Avanti!» plaudendo alla direzione pel fermo, immutato atteggiamento e si finì con un ordine del giorno che la censura per metà pietosa ricopre.

Dunque questo è il volto, la faccia vera del Partito Socialista. Senonchè abbiamo visto che esso si compone di gente pratica per eccellenza: la coerenza rigida fino al martirio è un po' troppo, nell'intransigenza occorre misura — sit modus in rebus! — non si pecchi d'ostentazione... e allora, ripeto, il Partito calza i sandali di feltro e mette la maschera del patriottismo.

Ma questi non son giorni carnescialeschi: il Popolo che illudeste, o capipartito, sta nelle trincee dell'Isonzo e tra le nevi supreme dell'alpe fatta sicura e gli atti di valore ogni giorno consacrati negli elenchi d'oro, non sono certo il frutto dei vostri insegnamenti nè della disciplina di partito, ma ispirati da una fede immortale che oggi soltanto il Popolo, cui voi la celaste, impara a conoscere.

Quanto a voi che all'interno siete una trincea nemica, la Nazione vi trascura, ma vi conosce e vi ricorderà.

Un altro giorno vedremo dunque l'amabile maschera.

Sarà inferessante.

Piero Pisenti.

Il bollo sulle copie delle fatture.

Le nuove tasse sul bollo imposte con R. Decreto dello scorso Ottobre sui provvedimenti tributari, lasciano ancora molti dubbi circa le norme per l'applicazione della tassa stessa.

Il dibattito principale nasce ora sulle copie o duplicati delle fatture destinate a uffici privati, le quali per taluni vanno soggette al bollo di cent. 10 facendole passare come copie di conto e per parecchi altri invece non vanno bollate addirittura facendo apparire sulla copia della fattura la disposizione «l'originale venne regolarmente bollato a sensi della nuova legge fiscale.»

E' bene adunque, richiamare le disposizioni ufficiali per norma degli interessati che i duplicati e le copie delle fatture in qualunque numero essi sieno, vanno soggetti alla tassa graduale del bollo al pari del primo esemplare.

Tale provvedimento venne logicamente suggerito per il fatto che non potendo stabilire l'originale della copia (poichè l'applicazione del timbro copia potrebbe essere una scappatoia) la nuova legge fiscale colpisce tutte indistintamente le fatture originali, e copie che si liberano.

DAL CIRCONDARIO.

Clauzetto.

Gravissima disgrazia. Schiacciato da un carro. — L'altro giorno il contadino Leonardo Meretti con un carro trainato da due cavalli percorreva una ripida discesa nelle vicinanze del paese; ad un tratto i cavalli s'imbizzarirono e si diedero a precipitosa fuga. Il Meretti, tentò di frenare le bestie impaurite afferrandole per le briglie, ma invano; anzi inciampò e cadde a terra travolto dai cavalli e dal carro. Il poveretto fu rialzato da alcuni contadini che erano accorsi sul luogo della disgrazia e provvidero per le prime cure più urgenti. Tosto fu chiamato il medico del Comune che visitò il Meretti riscontrandogli la frattura delle ossa del cranio e la commozione spinale.

Il disgraziato, malgrado le più amorevoli e pronte cure prestategli, poco tempo dopo cessava di vivere.

Pasiano.

I Ponti sul Meduna e sul Livenza. — A Tremacque furono ripresi i lavori per la costruzione dei ponti sui fiumi Meduna e Livenza che faciliteranno le comunicazioni fra le provincie di Treviso e Udine; saranno subito immersi i cassoni ad aria compressa per le fondamenta pneumatiche dei ponti, che potranno essere compiuti in pochi mesi.

Il compimento della importante opera pubblica, malgrado il momento eccezionale, è assicurata per le concessioni finanziarie che il Ministero dei Lavori Pubblici e Cassa Depositi e Prestiti han fatto al Comune e ciò grazie all'autorevole interessamento di S. E. l'on. Luzzatti, dell'on. conte Rota e del Commissario Prefettizio avv. Imperatori.

Cusano di Zoppola.

Ci scrivono:

Quando l'Amministrazione postale provvederà al riatto della cassetta postale che da oltre un anno rende impossibile l'impostazione regolare delle corrispondenze?

E' la seconda volta che lo domandiamo!

Dobbiamo forse convocare un Comizio, votare un ordine del giorno ed inoltrarlo al Ministro delle Poste e Telegrafi per ottenere si piccola cosa?

E l'Amministrazione comunale di Zoppola perchè non reclama?

Si tratta si e no d'una spesa di tre o quattro lire per la riparazione della cassetta. Che ci voglia un prestito nazionale per far fronte all'*enorme dispendio?....*

CRONACA CITTADINA

Prestito Nazionale.

Rileviamo con vivo compiacimento come Pordenone abbia risposto con entusiasmo all'appello rivolto dal Governo per il nuovo Prestito di Guerra; difatti dai dati fornitici dagli Istituti cittadini si rileva come le somme finora raccolte superino i **2 milioni.**

Se così si fosse fatto in tutte le città d'Italia, e specialmente nei centri di minore importanza, noi crediamo che il nuovo prestito dovrebbe aver raggiunto somme rilevantissime.

Onore dunque a Pordenone, ma ci sia anche consentito di tributare il meritato plauso alle Banche che andarono a gara per la raccolta delle sottoscrizioni colla réclame e coll'opera gratuita.

Ci consta che le sottoscrizioni per quote minime furono numerose, il che dà valore per il risultato morale conseguito, ed a proposito di queste quote rileviamo con vivo compiacimento come il maggior numero di sottoscrittori sia venuto alla Banca Coop. Popolare specie mediante le sottoscrizioni degli impiegati ed operai del Cotonificio Veneziano di Rorai, mercè l'attiva propaganda dell'egregio suo Direttore signor Zannini.

—

Con recente decreto luogotenenziale il termine per le sottoscrizioni al Prestito Nazionale, fissato al 10 febbraio, è prorogato fino a tutto 10 marzo 1916.

Per le sottoscrizioni ricevute presso le Banche locali con relativo versamento entro il giorno 31 gennaio, i sottoscrittori non hanno l'obbligo di aggiunte di interessi.

—

La Presidenza del Consorzio di emissione del prestito Nazionale 5 % ha stabilito di aprire anche per gli impiegati dello Stato una sottoscrizione speciale da saldarsi in 12 rate.

La Prefettura è incaricata delle relative operazioni e gli aderenti potranno rivolgersi alla locale Sottoprefettura.

Importante convegno.

Nella nostra sala municipale si ebbe in questa settimana una importantissima riunione di Deputati, Sindaci e persone influenti della nostra zona.

Il motivo che originò questo convegno fu quello di cercare un provvedimento contro la minacciata concentrazione del lavoro di confezione di camicie e mutande per il nostro esercito, nelle maggiori città.

Il provvedimento allarmò la grande massa di operaie che con questo solo lavoro si guadagnano il pane; e allora il Direttore del Cotonificio Veneziano di Rorai, che per lo stabilimento organizzò l'imponente distribuzione di tagli di camicie e mutande, fece riunire i Sindaci di tutti i Comuni del Circondario coi rispettivi deputati e concretarono di recarsi in *corpore* a Roma per far pressione presso il Ministero e ottenere che il lavoro continui ad essere effettuato nei nostri paesi.

Speriamo che tutto abbia un esito felice e ci auguriamo che quell'unico cespite di guadagno per tante famiglie bisognose venga loro mantenuto.

Il nuovo calmiere.

Lunedì si è convocata la Commissione di Annona.

I cons. ing. Alberto Monti ed Avv. Giuseppe Ellero dissero di aver già rimesse alla Giunta Municipale le loro dimissioni, sentendosi incompetenti a coprire la carica di membri della Commissione d'Annona. Dichiararono di essere intervenuti alla seduta per non intralciare colla loro assenza, fino alla loro sostituzione, l'opera della Commissione.

L'ing. Monti propose due ordini del giorno, approvati alla unanimità, e da comunicarsi alla Giunta, il primo dei quali è così concepito:

«La Commissione d'Annona, prima «di iniziare i suoi lavori, convinta del«l'insufficienza del calmiere, quale re«golatore del mercato nel presente anor«malissimo momento economico, fa ap«pello alla Giunta affinchè voglia con «tutta urgenza integrare l'opera della «Commissione istituendo un'azienda per «la vendita di alcuni generi di prima «necessità, avvalendosi per la vendita «al minuto delle locali cooperative ed «eventualmente dei piccoli negozianti.»

La Commissione quindi propose per le carni i seguenti prezzi:

Vaccina I taglio . . .	al ch.	L. 2.60
» II » . . .	»	» 2.40
Vitellone » . . .	»	» 2.70

Per il pane:

Pane comune, forma strussa cent. 55 al chil.; forme comuni, come il panetto, 62. Ogni panetto da cent. 5 dovrà pesare grammi 80.

Per le farine ed altri generi:

Farina di granoturco gialla nostrana	al chil.	L. 0.38
» » cilidrata	»	» 0.40
Paste alimentari I. qualità	»	» 0.80
» » II. »	»	» 0.70
» » all'uovo	»	» 1.00
Riso camolino	»	» 0.46
» nostrano superiore .	»	» 0.55
Zucchero centrifugo . . .	»	» 1.75
Caffè Santos.	»	» 3.70
Olio oliva misto . . .	al litro	» 2.20
» di sesame e vinter	»	» 2.00
Burro naturale. . . .	al chil.	» 4.00
» di latteria . . .	»	» 4.40
Lardo	»	» 2.60
Strutto	»	» 2.40
Petrolio	al litro	» 0.80
Alcool denaturato . .	»	» 1.40
Fagiuoli I. qualità . .	al chil.	» 0.80
» comuni . . .	»	» 0.50
Carbone di legna . . .	al quint.	» 18.00
Latte natutale	al litro	» 0.25

Questo calmiere andrà in vigore fra giorni.

Secondo un decreto Luogotenenziale, chiunque contravviene agli ordini che la competente Autorità ha pubblicato per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da L. 100 a L. 2000 senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal codice penale.

L'opera delle Dame della Croce Rossa e i loro esami.

Ieri ebbero luogo gli esami delle nostre allieve infermiere che prima dello scoppio della guerra avevano incominciato il corso e che lo dovettero interrompere per prestare la loro opera umanitaria ai nostri ospedali.

Sono una trentina e tutte superarono brillantemente la prova, tanto da averne un elogio dai loro esaminatori.

Giorni fa il Presidente di questa santa istituzione, Dottor E. Cossetti, comunicò alle dame una lettera pervenuta dal Comitato regionale di Bologna per attestare la riconoscenza e l'alto apprezzamento per l'opera compiuta e che ci affrettiamo a pubblicare:

« *Ill.mo sig. Presidente,*

« L'opera volonterosa ed umanitaria che esplicano codeste benemerite Allieve Infermiere nell'Ospedale Militare di Riserva, e dalla S. V. fatta presente con lettera del 15 corrente, fu altamente apprezzata da questo Comitato Regionale della Croce Rossa, il quale per mezzo mio tributa uno speciale encomio a tutte quelle filantropiche Signore che col massimo zelo e con spirito di abnegazione e di disciplina prestano disinteressato ed utile servizio di assistenza a tanti valorosi che per la Patria esposero la propria vita.

« Incarico la S. V. di portare a conoscenza di codeste Allieve quanto sopra, sicuro che non verranno meno nel delicato ufficio al quale si sono spontaneamente dedicate.

« A Lei Ill.mo sig. Presidente presentiamo distinti ossequi.

« Il Vice Presidente Regionale
L. BEVILACQUA »

—

Per posdomani, lunedì, alle 20.30, è convocata l'Assemblea generale dei soci, nella sala municipale, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale;
2. Relazione finanziaria;
3. Rapporto dei Sindaci;
4. Proposta di aumentare il numero dei consiglieri;
5. Completamento del Consiglio.

La beneficenza della Banca di Pordenone.

Il Consiglio di amministrazione della Banca di Pordenone, nell'adunanza di Sabato 22 Gennaio, ha deliberato di prelevare dagli utili dell'esercizio 1915 ri-

IL DOTT. — PARISI — DENTISTA ha riaperto il suo — PORDENONE

sultati in L. 64,116.69 la somma di lire 3000 per la beneficenza assegnando:

Lire 200 a pro erigendo Ospitale di Pordenone, L. 100 alla Casa di Ricovero Umberto I°, L. 150 all'Asilo Infantile V. E. II°, L. 100 al Pro Infanzia, L. 200 alle Cucine economiche popolari, L. 100 alla Scuola di pratica commerciale della Società Agenti, L. 80 all'Ambulatorio per bambini poveri, L. 500 alla Preparazione Civile, L. 100 alla Croce Rossa, L. 100 alla progettata scuola di economia domestica da erigersi presso la Società operaia, L. 100 alla Scuola di disegno della stessa Società operaia, L. 100 contro l'accattonaggio, nonchè L. 200 al Patronato Scolastico quale socio fondatore, L. 100 alle Cucine economiche di S. Vito al Tagl., L. 100 alla Congregazione di Carità idem, L. 300 idem di Pordenone, L. 50 idem di Fiume Veneto, L. 60 idem. di Cordenons, L. 50 idem di Prata, L. 25 idem di Vallenoncello, L. 60 idem di Azzano X, L. 25 idem di Roveredo, L. 50 idem di Porcia, L. 50 idem di Fontanafredda, L. 50 idem di Zoppola, L. 50 idem di Pasiano.

Ha poi deliberato di proporre all'Assemblea dei soci indetta pel 20 febbraio 1916 il prelevamento dagli utili suddetti, oltre che delle suddette L. 3000, anche la cospicua somma di L. 5000 da destinarsi ad una delle Istituzioni che sorgeranno a Pordenone in seguito alle conseguenze della guerra.

Purtroppo avremo delle vedove ed orfani di soldati, e soldati mutilati impotenti al lavoro. Le pensioni dello Stato non saranno certamente sufficienti a provvedere ai loro bisogni; epperciò sarà necessario l'intervento della pubblica beneficenza, a mezzo di una speciale Istituzione.

Ben fece la Banca, e merita plauso, di aver iniziata la sottoscrizione a questo scopo.

—

Oltre le elargizioni di cui sopra, la Banca versò L. 50 al Chiosco in stazione.

Il Direttore e gli impiegati di detta Banca versarono L. 100 alla Cucina economica popolare.

Spettacolo pro Croce Rossa rimandato.

Lo spettacolo di prosa che doveva aver luogo questa sera al Teatro Roma pro Croce Rossa, è stato rimandato per la malattia di una delle signorine che dovevano recitare. La serata prometteva benissimo per le numerose domande di posti a sedere già pervenute al Comitato organizzatore e tutto si presentava ottimamente per una degna accoglienza agli ospiti generosi.

Speriamo però che presto.... l'artista si rimetta dalla sua indisposizione e di poter annunciare la recita desiderata.

Società Sportiva.

I giovani di Pordenone, consci dei doveri che dovranno compiere verso la Patria, sentirono il bisogno di unirsi in un fascio per cercare di rinvigorire le loro attività fisiche, costituendo una Società patriottica sportiva.

Lo sport era considerato ieri come un divertimento, oggi invece il giovane lo deve considerare come un obbligo, dato che dovrà indossare la divisa per combattere il nemico della Patria.

Il nostro plauso accompagni la nascita della nuova società, la quale riunirà sotto la sua bandiera la gioventù nostra, che invece di perdere il suo tempo nei caffè, avrà modo di trovarsi riunita in una palestra che sarà di educazione e di divertimento.

La nuova società avrà un programma vasto e variato, e cercherà di far coltivare ai suoi soci diversi generi di sport (passeggiate, gioco del calcio, salto, corsa, ginnastica, ciclismo e alpinismo): e, appena la stagione lo permetterà, si organizzeranno delle « Carovane Scolastiche » per salire i nostri monti e goderne le bellezze.

Nel prossimo numero daremo la cronaca della prima assemblea e l'esito della votazione.

Cose postali.

Ci scrivono:

Caro cronista,

Tu che sei tanto suscettibile quando vedi qualche sconcezza e che non manchi di richiamarne l'attenzione sulle colonne del *Tagliamento*, permetti che te ne faccia presente una che ha richiamato, almeno credo, un sorriso compassionevole sulle labbra dei forestieri che sono di passaggio per la nostra città, i quali, sono certo, meno indulgenti di noi, non potrebbero *digerire* nè tollerare nelle loro città, sia pure meno importanti della nostra, simili cose.

Gli uffici postali locali furono bersaglio molte volte ai tuoi strali e sempre inutilmente. Ora però si è arrivati al colmo dell'indecenza ponendo a lato delle solite buche delle lettere e giornali, una casseta di latta indecente e sconquassata, legata all'inferiata con una coreggia di cuoio, sulla quale c'è applicato un cartellino scritto a mano dove si legge: *Corrispondenza pel Distretto.*

Tralasciando il pericolo che qualche monello potrebbe agevolmente, anche per semplice spasso, asportare la cassetta con tutta la corrispondenza, è davvero vergognoso che l'Amministrazione postale non pensi a far collocare per lo meno nello spessore del muro una delle solite cassette per l'impostazione. Almeno così i cittadini avrebbero la sicurezza che le loro lettere non correrebbero pericolo alcuno.

Ti dico il vero che io, e molti come me, non ci sogniamo neppure di riporre nella stessa le nostre lettere e quindi il provvedimento preso per semplificare la ripartizione delle corrispondenze agli impiegati, si rende proprio inutile.

Se credi opportuno, scrivi qualche parola in proposito e caramente ti saluto.

Tuo aff. *x.*

Nè balli nè veglioni in Udine e provincia.

Il colonnello Caroncini comandante della zona militare della Provincia di Udine e delle Piazze forti del basso e medio Tagliamento, ha emanato una ordinanza con cui sono proibiti dovunque i veglioni e le feste di ballo fino a nuovo ordine.

I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria a sensi dell'articolo 434 del Codice Penale.

Bomba che ferisce due persone.

Il soldato in licenza Antonio Busetto di Fortunato abitante in Borgo Meduna, mentre smontava una bomba austriaca che aveva seco portato per memoria dal fronte, ne provocò l'esplosione rimanendo gravemente ferito alla faccia e alla mano sinistra. Anche la di lui madre rimase leggermente ferita.

Il soldato fu accolto in questo Ospedale Militare.

I monumenti vespasiani della nostra città.

L'argomento è alquanto antipatico, ma l'igiene esige che ce ne occupiamo.

Veramente su questo punto fu più volte parlato e diverse amministrazioni comunali cercarono di provvedere al grave inconveniente, ma purtroppo ancora non si è raggiunto la..... perfezione!

Ultimamente i pubblici spanditoi vennero sistemati, parte rinnovati e molti.... sopressi; ma per un forestiere che, girando per le nostre vie, avesse uno dei soliti bisogni, prima di soddisfarlo dovrà ricorrere alla pianta di città per cercare il sito in cui tutto può fare senza il timore di pagare la multa.

Però i più, forestieri o cittadini, eludendo molto facilmente la sorveglianza dei nostri vigili, se colti da qualche bisogno, qualunque angolo si presenti al loro sguardo, lo commutano in un angolo di putridume.

Ci verrà osservato: « Ma ora ad altri bisogni si deve attendere! »

E' vero, ma oggi si deve fare molto più di ieri, e per certi bisogni, quali quelli imposti dalla pubblica igiene, si deve in qualunque modo provvedere, e non permettere che le pubbliche vie sieno tanti rigagnoli di acqua..... odorante.

Perchè non si usano a tale scopo delle edicolette da mettersi agli angoli delle piazze o in qualche posto delle vie, le quali tutto nascondono e i cui vetri possono servire ad una proficua récame? Questa ci sembra la soluzione migliore.... al difficile problema.

Assistenza Civile.

L'egregio avv. cav. G. B. Cavarzerani, per onorare la memoria del dott. Mario Pichi, ha offerto L. 100.

Buona usanza e beneficenze varie.

Il sig. Antonio Cogoli versò alla Congregazione di Carità L. 5.

Alcuni esercenti, in memoria del compianto Leopoldo Corsetto, offrirono alla stessa L. 30.

—

Il capitano e nostro assessore Omero Polon, ora fra noi in licenza e reduce dalla trincea, ringrazia anche a nome della sua compagnia il signor Romano Sacilotto per il regalo di cartoline che inviò ai suoi soldati alla fronte.

Prestito Nazionale 5 %.

La **BANCA DI PORDENONE,** affinchè nessuno trascuri di concorrere alla grande opera doverosa, proficua ed altamente patriottica,

ricorda

che è a disposizione di **chiunque** per le sottoscrizioni del **Prestito Nazionale 5 %**, nonchè per il **tramutamento** delle obbligazioni del Prestito Nazionale 4.50% del luglio 1915.

Ricorda ancora che le sottoscrizioni ad essa presentate possono ottenere **qualunque forma di pagamento,** sia alle condizioni portate dal decreto 22 dicembre 1915, come **a rate od acconti da convenirsi** ed **all'interesse compensato con quello del Prestito.**

Le piccole sottoscrizioni poi, sino a nominali lire 500, hanno facoltà di ottemperare al pagamento **mediante acconti di qualsivoglia importo**, in qualsiasi epoca, **senza limitazione di tempo** e **senza alcun interesse,** ottenendo, all'ultimo pagamento, dopo il semestre in corso, i titoli con cedola a scadere.

In conto delle sottoscrizioni si possono consegnare le cartelle del **Prestito Nazionale 4.50 % del gennaio 1915,** con le norme ed al valore indicati nel relativo decreto.

Anche in **tutte le domeniche,** e sino a tutto febbraio 1916, saranno aperti gli sportelli della Banca, dalle ore 9 alle 12, esclusivamente per le surriferite sottoscrizioni.

OGGI e DOMANI, i proprietari di obbligazioni del **Prestito Nazionale 4.50 % del gennaio 1915,** che non possono, a norma del relativo decreto, sottoscrivere un doppio capitale nel nuovo prestito per ottenerne il cambio, potranno consegnare alla Banca di Pordenone i detti titoli e sino a nominali L. 1000 per persona, con l'aggiunta delle L. 5 per ogni nom. 100, richieste dal surriferito Decreto, ed **avranno altrettante obbligazioni del nuovo Prestito 5 %.**

La BANCA DI PORDENONE ricerca **due fattorini** e **del personale praticante.**

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Banca stessa.

BANCA DI PORDENONE - PORDENONE

— Società Anonima —

Sede in Pordenone e Corrispondenza in S. Vito al Tagliamento - Rappresentante del Banco di Napoli e Corrispondente della Banca d'Italia.

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Pordenone.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, sono invitati gli Azionisti della Banca di Pordenone per l'Assemblea ordinaria del giorno di Domenica 20 Febbraio 1916, alle ore 10 ant., nei locali della sua sede in Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione degli Amministratori;
Relazione dei Sindaci;
Approvazione del bilancio 1915 ed erogazione degli utili;
Nomina di cinque Amministratori, due per l'anno 1916 in sostituzione dei Sigg. Marsilio Cav. Federico e Spernari Domenico, tre pel biennio 1916-1917 in sostituzione dei Sigg. Etro Avv. Cav. Francesco-Carlo, Galvani Ing. Enrico, Zacchi Cav. G. Batta tutti cinque scaduti di carica;
Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Nel caso di mancanza di numero legale, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo Domenica 27 Febbraio 1916 alle ore 10 ant., nei locali sopraindicati, rimanendo valide le procure dei soci che non potessero intervenire personalmente.

Pordenone, 22 Gennaio 1916.

Il Presidente:
F. MARSILIO

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 3, femmine 3. Totale 6.

Morti.

Corsetto Leopoldo di anni 76, Camerotto Vittorino di giorni 23, De Carli Carlo di anni 89, Minudel Marchetot Maria 83, Pasini Fagini Luigia 42, Facca Ada 1, Zago Pietro di mesi 6, De Carli Pio Samuele di anni 21, Bianchettin Nello di giorni 8, Farlat Brumat Lucia di anni 81, Ceolin Carmela 4, Bolzan Bonadio Maria 75.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Borsetto Ettore chiamato Alfredo con Gaudenzi Elvira, Pilot Gioachino con Del Ben Maria, Ellena Antonio con Lubrani Teresa.

Matrimoni.

Varnier Agostino con Taiariol Irene, Morettin Francesco con Santin Rosa.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 22 Gennaio 1916.

Granoturco nostrano . .	all' Ett.	L.	—.—
» » nuovo	»	»	24.01
Fagiuoli nuovi	al Q.le	»	54.16
» nuovo . . .	»	»	15.—

Prospetto degli animali macellati

dal 14 al 28 Gennaio 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	1
Etter Emilia	3	1	—	4	—	7
Garlatti Leonardo	2	—	2	2	—	8
Gobbo Matilde v. De Mattia	1	4	2	3	2	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	7
Petris Fratelli	—	8	2	4	1	—
Petris Giovanni	—	3	4	2	1	—
Polo Giuseppe	—	—	—	10	1	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	—	8
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	2	25	—	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	8	41	10	25	5	31

Carlo Setta - gerente responsabile

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

per la costruzione di Case Operaie in Pordenone
IN LIQUIDAZIONE

Avviso di convocazione.

L'Assemblea annuale è fissata pel giorno di martedì 15 Febbraio 1916 alle ore 20.30 nella sede della Società Operaia (Palazzo ex Gregoris) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Approvazione bilancio 1915 e relative relazioni.

Si raccomanda di non mancare.

Pordenone, 29 Gennaio 1916.

I Liquidatori
Polon Geom. Omero
Torres Giulio
Rosso Gino

NB. - Qualora per mancanza di numero l'Assemblea non avesse luogo, la seconda convocazione resta fissata per le ore 21 dello stesso giorno e nello stesso locale.

Gabinetto Dentistico

PORDENONE

Via Vittorio Emanuele N. 1

D.r Giovanni Battistella

Estrazione indolore - Cura di carie dentarie ed otturazioni con amalgame, oro, cemento - Lavori di protesi - Denti artificiali e dentiere.

Riceve il **Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana, dalle ore 9 alle 16.

Stabilimento Tipo-Litografico

Arti Grafiche Pordenone

già Fratelli Gatti

Pordenone

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 150,000

Lavori in Tipo-Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —